

LA POLEMICA LA PROTESTA DEI SINDACATI. A VENAFRO IN QUARANTENA 59 INSEGNANTI. CAMPANIA, DAL TAR OK ALLA REGIONE

Le scuole alla prova delle regole ma molte sono costrette a chiudere

● ROMA. La scuola resiste, pur tra nuove regole che riguarderanno gli alunni delle scuole superiori e che poco hanno a che fare con la didattica, come il problema dei trasporti affollati che costringerà - se necessario - gli istituti a modulare ingressi e uscite.

Il ministero dell'Istruzione sta predisponendo una circolare da inviare agli istituti sugli «aggiustamenti» che bisognerà mettere in campo a partire da domani e fino al 13 novembre, mentre il premier Conte ha annunciato «risorse significative per rafforzare il trasporto scolastico». Ma i sindacati confederali chiedono un incontro immediato alla ministra Lucia Azzolina perché «sta avvenendo la cosa più sbagliata: si stanno scaricando sulla scuola problemi che non solo della scuola, come i trasporti pubblici e la loro capienza o la velocità nei tracciamenti. Serve dunque un intervento che risolva problemi esterni alle scuole», spiega Francesco Sinopoli, segretario della Cgil Scuola. I presidi dell'Anp, tramite il presidente Antonel-

lo Giannelli, è sulla stessa linea: «Non si può pensare che la scuola sia la Cenerentola del Paese, non è un sistema che deve piegarsi alle esigenze degli altri settori» e promuove a pieni voti la ministra Lucia Azzolina: «Credo che abbia fatto tutto il possibile per riaffermare l'importanza e la centralità della scuola».

Intanto però si moltiplicano i casi di covid nelle scuole, alcune costrette a chiudere, come a Venafro (Isernia) dove 59 docenti sono in quarantena. O nella provincia di Bari dove sono state chiuse cinque scuole e un asilo.

In Campania il Tar ha respinto l'istanza cautelare contro l'ordinanza regionale che chiude le scuole fino al 30 ottobre prossimo.

Nella circolare che sta predisponendo il ministero ribadirà che resta tutto invariato per il primo ciclo, dalla materna alle medie cioè, mentre alle superiori, ove necessario, potrebbe essere rimodulata l'entrata a partire dalle 9 e l'uscita con scaglionamenti per far sì che dove ci sono problemi di sovra-

ffollamento dei mezzi pubblici, venga rispettato il distanziamento. Sempre dove necessario, si potrà fare ricorso a turni pomeridiani. Il tutto avverrà di concerto tra gli enti locali, gli uffici scolastici regionali e i dirigenti. Sempre alle superiori inoltre i presidi potranno ricorrere maggiormente alla Dad.

Alle critiche espresse dai confederali si aggiunge anche quella della Gilda: «Si tratta di un Dpcm fin troppo generico che fa lo scaricabarile sulle singole istituzioni scolastiche. La sensazione è che si sia in attesa di ulteriori provvedimenti», spiega Rino Di Meglio, coordinatore Gilda Insegnanti.

A tenere banco è anche il concorso straordinario per l'assunzione dei precari sul quale tuona il leader della Lega Matteo Salvini: «Si faranno uscire di scuola e girare per l'Italia oltre 60.000 insegnanti. Follia, fermatevi». Toni meno apocalittici quelli del segretario della Gilda: «Rivolgiamo un appello a Conte affinché vengano approntate prove suppletive per consentire di partecipare anche ai docenti precari in quarantena».



ISTRUZIONE La ministra Lucia Azzolina

